

Battistero con spot, sì a Ferragamo

Il Comune approva la pubblicità del museo della griffe. Finanzierà il restauro, ma è giallo sulla cifra

Via libera di Palazzo Vecchio all'installazione artistica, con banner pubblicitario del Museo Ferragamo, per finanziare il restauro del Battistero di piazza San Giovanni.

La giunta comunale ha infatti approvato una delibera che autorizza l'esposizione di una gigantografia sul ponteggio allestito per i lavori di manutenzione, che si dovrebbero concludere prima di novembre, quando Papa Francesco è atteso per la sua visita a Firenze.

L'autorizzazione per l'installazione della pubblicità era stata richiesta dall'Opera di Santa Maria del Fiore il 7 maggio scorso per contribuire agli interventi di restauro conservativo dei paramenti di facciata, della copertura e della lanterna del Battistero. Il via libera della giunta è arrivato dopo il nulla

osta della soprintendenza ai Beni architettonici e potrà essere visibile da domani al 14 giugno. Le dimensioni totali dello spazio dedicato allo sponsor saranno di 14 x 9 metri con una superficie di 126 metri quadrati, pari al 5% del totale della gigantografia artistica del ponteggio. L'immagine dello sponsor sarà posizionata completamente sul fronte di via dei Cerretani.

L'ok del Comune è rilevante, perché lo scorso novembre aveva vietato che sul Bel San Giovanni fosse installato un cartellone pubblicitario ritenuto non idoneo al decoro e all'immagine della piazza. Quella decisione innescò un duro braccio di ferro tra il sindaco Nardella ed il presidente dell'Opera, Franco Lucchesi, che evidenziò l'urgente necessità di trovare, grazie a pubblicità e sponsor privati, il milione e ottocentomila euro necessari per pagare i lavori di restauro. Palazzo Vecchio, in quei giorni, approvò così una norma che

consentiva di mettere cartelloni pubblicitari sul Battistero, a patto che reclamizzassero eventi o spazi culturali, ambito in cui ricadrebbe il banner del Museo Ferragamo.

L'Opera del Duomo, che ha appaltato ad un'azienda milanese la gestione della superficie e degli introiti pubblicitari, non ha però comunicato quanto denaro percepirà dalla griffe fiorentina. Proprio ieri, il sindaco Nardella ha ribadito che, alla fine dell'anno, parte dell'incasso dalla vendita dei biglietti per gli Uffizi (275 mila euro l'anno) contribuirà a finanziare il restauro del Battistero. A sostegno del Bel San Giovanni, nelle ultime settimane, sono già state organizzate molte iniziative. Ultima in ordine di tempo la campagna dei mini finanziamenti di massa lanciata da Unicoop. Il traguardo del milione e ottocentomila euro è sempre più vicino.

Claudio Bozza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spunti

MA PERCHÉ TANTA SEGRETEZZA?

Firenze in soccorso del suo Battistero, per finanziarne il restauro: una buona idea, soprattutto in una stagione di ristrettezze per le finanze pubbliche. Prima l'appello ai privati, poi la raccolta di fondi nei supermercati Coop, infine il maxipannello del Museo Ferragamo sul capolavoro, che darà un bell'aiuto, si pensa. Il Comune ha dato via libera, secondo le sue regole, che consentono solo spot di istituzioni culturali sui principali monumenti. Ma perché tutta la segretezza di ieri? Perché non rendere subito noto il bozzetto dell'opera? E perché non dire quanto beneficio ne trarrà il bel San Giovanni?



Lo spazio su cui verrà installato il cartellone pubblicitario del Museo Ferragamo

